

e la probabilità agli affetti rappresentati; ma la lunghezza, e troppa improprietà del Canto delle Ariette, rende languida la passione, o ne smorza tutto quel poco, che prima per avventura s'era acceso negli uditori (a). Chi canta con tanto riposo, e con sì studiata Melodia i suoi affari, le sue disavventure, i suoi sdegni, non ci può mai parere, ch'egli parli dadovero; e perciò non può vivamente muoverci, e toccarci il cuore. Nulla dico della sconvenevolezza delle voci, mentre le parti principali si vogliono rappresentare da i Soprani, intantochè gli Eroi della Scena, in vece d'averne una virile, e gravissima voce, sconciamente compariscono parlanti (b) con una mollissima, e femminile. Ecco adunque in mezzo a tanti difetti de' Drammi perduto il fine della vera Tragedia, che è quello di muovere, e di purgar le passioni dell' uomo. Questo bensì ordinariamente s' ottiene dalle Tragedie ben fatte, e ben recitate senza Canto; mostrandoci la sferienza, che si partono da esse gli uditori pieni di compassione, di terrore, di sdegno, e d'altri affetti. E nulladimeno queste oggidì o non si curano, o non s' amano, avendo la Musica, e i Drammi occupato l' imperio.

Tuttavia poichè de' moderni Drammi non si può sperare il fine, e il frutto, che dovrebbe arrecarci quella tal Poesia, ottenessero almen essi l' unico loro, o principal fine, che è quello di dilettarci col Canto. Ma in ciò pure sono essi difettosi, potendosi per l' ordinario dire, che maggiore del diletto è il tedio, cui sperimenta la gente in udirli. Cagione di ciò è l' eternità della Musica, spendendosi almen tre ore, spesso volte quattro, e ancor cinque, o sei, in rappresentare un Dramma (c). Quantun-

(a) Chi canta con tanto riposo ec. ) Persio nella Satira I. come ho notato di sopra:

— Cantas, quum te stracha in trabe pictum  
Exportes humero? — possi il voto, e canti?

E quivi sopra: — Cantet si naufragus, affem  
Protulerim? — e se scappato  
Un del naufragio canti, io trarò suore  
Misera crazia?

(b) Con una mollissima e femminile. ) S. Cipriano nel Lib. 2. delle Pistole Epist. 1. trattando dell' abuso de' Teatri: *Evirantur mares; omnis honor & vigor sexus enervati corporis dedecore emollitur; plusque illis placet, quisquis virum in feminam magis fregerit.*

(c) Quantunque sia la Musica una soavissima cosa ec. che presto generano sazietà. ) Ciò mi fa ricordare d' un piacevole passo d' Aristofane nel Pluto, ove Cremilo vecchio, e Carione, che noi diremmo Carino, cioè Schiavo della Provincia di Caria, fanno a gara a commendare e incensare Pluto, lo Iddio delle ricchezze; delle quali tante lodi Pluto ammirato esclama:

Ἰδοῦδὲ. Ἐπεὶ τοσαῦτα δωρεὰς εἶμι ἄς ἄν ποτεῖν.

con quel che segue. Il qual passo, stratto dalla mia traduzione, dice; così:

Pluto

Io tante cose vaglio a fare solo?

Cremilo.

E, per Giove, di queste anto più molte,

Talchè non di te sia stuco mai:

Poichè viene in fastidio ogni altra cosa;

Amore. Car. Pane. Crem. MUSICA. Car. Treggia.

Crem. Onor. Car. Stacciate. Crem. Virtù. Car. Fichi secchi.

Crem.